

GLI OCCHI

Pezzo a

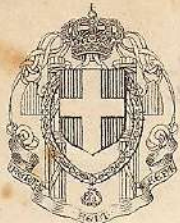
Occhi di donna morbidi e profondi  
Quante vi amammo ! Ebbe su noi potere  
La vostra forza come su la creta  
Aspra a plasmare in opera completa  
Ha il pollice sicuro de l'artiere  
Che infonde vita a suoi remoti mendi .

Alcuni chiarità d'acqua mentana  
Ebbero : e li pensammo come un canto  
D'usignoli dai trilli iridescenti .  
Altri furenti come le sorgenti  
Fresche puri e sinceri sì nel piante  
E sì nel rise in virtù più che umana .

Per taluni vedemmo aprirci ignoti  
Mendi : soneri caddere su noi  
Come gli accordi d'una sinfonia .  
In altri conoscemmo la follia  
De l'efferire per ritogliere poi  
(Occhi di fiamma stranamente innoti !)

Parvero alcuni occhi d'una divina  
Sostanza infusi , quasi il paradiso  
Fesse nei loro cieli adamantini .  
Altri abissi scoprir senza confini  
Parvero a noi nel lampeggiar d'un riso  
Crudele , quasi per follia vicina .

Penetrammo per essi la sostanza  
Cupa del male e del dolore umano  
Ne le radici oscure de la vita :  
Conoscemmo il piacere e la infinita  
Voluttà del soffrire , dal lontano  
Gerge avvinti de la dimenticanza .



# MINISTERO DELLA GUERRA

## *Direzione Generale dei Servizi Logistici*

Divisione \_\_\_\_\_ Sez \_\_\_\_\_ Roma, \_\_\_\_\_

Prot. N° \_\_\_\_\_ Allegati \_\_\_\_\_

Risposta al f° del \_\_\_\_\_ *Al* \_\_\_\_\_

Div. \_\_\_\_\_ Sez \_\_\_\_\_ N° \_\_\_\_\_

OGGETTO: \_\_\_\_\_

Occhi , chi vi petrà dimenticare ,  
In cui leggemmo l'ombra d'un delitto ?  
Era sangue d'interno a le pupille :  
Ressa una lama e , come due faville  
Regge , quegli occhi su un corpo trafitto ,  
Occhi veloci a uccidere e ad amare .

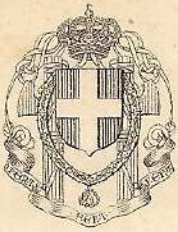
Ascoltammo la musica snervante  
De gli occhi celmi d'ongi impurità :  
Afferrammo la cupa melodia  
Di due occhi incentrati per la via ,  
Pieni d'amore e di perversità ,  
In una febbre acuta e inebriante .

Seguammo ancora la felicità  
Per quegli occhi celesti che un sorriso  
Ci fece creder pieni di chiarezza :  
Ma incontrammo una lama ne l'asprezza  
Tagliante de le ~~spure~~ sguardi e , sotto un viso  
D'angelo il gelo de la crudeltà .

Occhi che a mille vi avvolgete in danza  
Ne la mente con l'onda de le cose  
Passate , con l'affanno del presente ,  
Occhi caldi e tremendi , occhi di gente  
Folle , e puri ed impuri , in languorose  
Cadenze immersi e fieri in esultanza ,

Occhi dolci e feroci , e chiari e fendi  
Come un cammine che non ha ritorno ,  
Oh! senza errere vi ravviserei !  
Tutti . Piccola amica deve sei  
Che volgevi gli occhi a terra a terne  
Come a pregare ? E tu che nei profondi

Sguardi avevi il tuo tragico destino  
Impresso ? E tu che le pupille chiare  
Fissavi su la vita come un grido ,  
E sentivi la morte con infido  
Passo lenta e terribile avanzare ?  
A quanti occhi lo sguardo fu vicino !



# MINISTERO DELLA GUERRA

## Direzione Generale dei Servizi Logistici

Divisione \_\_\_\_\_ Sez \_\_\_\_\_ Roma \_\_\_\_\_  
 Prot. N° \_\_\_\_\_ Allegati \_\_\_\_\_  
 Risposta al f.° del \_\_\_\_\_ M \_\_\_\_\_  
 Div. \_\_\_\_\_ Sez \_\_\_\_\_ N° \_\_\_\_\_  
 OGGETTO: \_\_\_\_\_

MINISTERO DELLA GUERRA

Alcuni ci dettareno pensieri  
Freschi di primavera . Oh! gli occhi azzurri  
De le educande quando van nel sole  
Lunge i prati a raccogliere le viole  
Mammele (quante viole tra i sussurri  
De l'ora di latine e tra i severi

Libri !) e cinguettan come passerette  
Calde ancora di nide ! Oh brevi sguardi  
Timidi e ansiosi de le monacelle ,  
Che temene le cose troppo belle  
De la natura ! Passene e nei tardi  
Neti del ciglio han le lagrime strette /

Lagrime di dolcezza e di rimpianto  
In spazimi di subita incertezza ,  
Mentre il sole ravviva dentro il sangue ;  
E sotto il seno candido che langue  
Senza sapere tutta la dolcezza  
D'un bacio , è tutto un piante & tutto un canto .

In altri occhi scorgemmo noi segnate  
L'eterno selco del dolore umano :  
E li amammo per quella sofferenza ,  
Ove l'impurità celava , senza  
Lagrime , un fende pure ormai ~~lungha~~ lontane ,  
Su cui gli uomini avevan camminato

Come sopra le steppe inaridite ,  
Nex la turpe incoscienza di un'ebbrezza  
Bestiale . Quante lagrime spargeste  
Pupille avvelenate ! E non aveste  
La gioia d'una trepida carezza  
Pura , povere femmine avvilitte !

Vidi talvolta un mondo con il mio  
Occhio ne gli occhi vostri senza piante :  
Un sorriso di bimbe (che tormento  
Per crescerlo !) effuscato da un lamento  
Muto , occhi di mamma avvezzi a tanto  
Soffrire e pure più vicini a Dio !

Occhi di donna morbidi e profondi  
Quante vi amiamo ! Ebbe su noi potere  
La vostra forza come su la creta  
Aspra a plasmare in opera completa  
Ha il pollice sicure de l'artiere  
Che infonde vita a suoi remoti mondi .

Occhi di donna , luce inconsumata ,  
Quante vi amiamo ! Ma più voi , più voi  
Cercammo in lunga gioia e in lunga pena ,  
Più voi sognammo <sup>vele!</sup> ebbrezza piena  
D'un desiderio che donaste a noi ,  
Occhi profondi de la donna amata . -